

ACIREALE.

Bilancio 2009 non approvato e crollo delle prestazioni

Il Pd: «Terme da salvare»

Bilancio 2009 non ancora approvato, un crollo del numero delle prestazioni erogate e dei clienti del 95% negli ultimi 5 anni, personale ridotto da 105 a 17 unità dal 2007 a oggi, mutui accesi e non pagati per 10 milioni e pignoramenti in corso. E' questo il quadro gestionale e finanziario delle Terme presentato dal Pd catanese, che nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di via Umberto ha rilanciato la vicenda della spa acese, l'azienda termale detenuta per il 54% dall'Azienda autonoma delle Terme di Acireale (azienda a vigilanza regionale) e per il 46% direttamente dalla Regione.

All'incontro con i giornalisti erano presenti il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, i deputati regionali

Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, il segretario del Circolo PD di Acireale Antonio Raciti, Giuseppe Cicala, capogruppo del partito al Comune di Acireale e Salvo Nicosia, segretario regionale dei Giovani Democratici.

«Acireale è stata una delle realtà più importanti per il turismo termale e questo patrimonio non può essere disperso a causa dell'assenza di una politica di sviluppo del termalismo in Sicilia» ha spiegato Antonio Raciti. Sulle Terme pesa una situazione finanziaria molto complicata, «anche a causa della gestione del vecchio consiglio d'amministrazione - è stato spiegato - che non ha rinnovato le convenzioni con il servizio sanitario, provocando la drastica riduzione delle prestazioni». A oggi sulle Terme

incombe lo stato di liquidazione e proprio da questa vicenda il Pd catanese ha elaborato una proposta: «Si deve partire dal rilancio delle Terme, innanzitutto facendo in modo che la liquidazione non si traduca in uno spezzatino ma che serva a un progetto di rilancio della società - ha spiegato Luca Spataro - ma occorre anche che la Regione si doti di un piano regionale per la gestione del termalismo e del turismo termale, come moltissime altre Regioni».

Sulla vicenda il deputato regionale Concetta Raia ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare all'Ars: «Le Terme di Acireale sono un bene di tutta la Provincia e dell'intera Regione - ha detto - e per questo non possono essere abbandonate a se stesse».